

RISPOSTA SCRITTA. — « L'Ufficio del Genio civile di Torino, debitamente autorizzato dal Ministero, ha già iniziato i rilievi e gli studi occorrenti per procedere alla compilazione dei progetti d'arginatura dei tratti del fiume Po, classificati in 2ª categoria con la legge 22 dicembre 1910, n. 919.

« Appena tali studi saranno compiuti ed i relativi progetti verranno presentati al Ministero, non si mancherà di adottare gli opportuni provvedimenti.

« Il ministro  
« SACCHI ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole ministro dei lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Tamborino, « per sapere se, data l'importanza strategica e commerciale di Otranto, e la grave disoccupazione che potrà verificarsi nella contrada nel venturo anno per effetto della siccità che ha fatto perdere le semine autunnali, non sia il caso di comprendere i lavori del porto di Otranto fra le opere di più urgente necessità.

RISPOSTA SCRITTA. — « Nella tabella di ripartizione dei 30 milioni autorizzati per i porti minori d'Italia dalla legge del 1907, al porto di Otranto figurano assegnate sole lire 375,000 mentre il progetto già studiato per la sistemazione di esso prevede la spesa di lire 542,000. E poichè questo importo non è assolutamente suscettibile di riduzione, l'appalto dei lavori così vivamente sollecitato dall'onorevole Tamborino non sarà possibile se non quando la intera spesa risulti autorizzata mediante apposito provvedimento legislativo.

« Per assecondare le calde premure dell'onorevole Tamborino l'Amministrazione ha esaminato la possibilità o meno di provvedere ad uno stralcio dei detti lavori, ma ha dovuto riconoscere l'inopportunità così dal punto di vista tecnico come da quello finanziario, non essendo previdente iniziare la esecuzione di un progetto, per la cui completa attuazione non siano sin d'ora disponibili i mezzi necessari.

« Comunque, l'Amministrazione, compresa della utilità ed importanza dei lavori di cui trattasi, non mancherà di studiare con particolare cura in che modo si possa provvedervi.

« Il ministro  
« SACCHI ».

PRESIDENTE. La prima interrogazione inscritta nell'ordine del giorno di oggi è dell'onorevole Masini, al ministro dell'istruzione pubblica.

VICINI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Chiedo che questa interrogazione sia rimessa a sabato prossimo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Adinolfi, al ministro della marina, « per sapere che cosa vi sia di vero circa l'annunziata soppressione della scuola « Mozzi specialisti di Napoli », che ha tante nobili tradizioni e tanti utili servizi reca alla marina ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la marina ha facoltà di rispondere.

BATTAGLIERI, *sottosegretario di Stato per la marina*. All'onorevole Adinolfi non posso che confermare la risposta da me data pochi giorni sono in iscritto ad identica interrogazione dell'onorevole Porzio.

Il Ministero della marina sta studiando il riordinamento delle scuole mozzi apprendisti che attualmente sono a Napoli, a Spezia ed a Venezia, e di quella specialisti che si trova sulla Regia nave *Lepanto* a Spezia, nell'intendimento di dar loro maggiore uniformità d'indirizzo.

Non si è presa sinora alcuna decisione al riguardo. In ogni caso l'Amministrazione non mancherà d'aver favorevolmente presente la questione alla quale l'onorevole interrogante s'interessa, compatibilmente con le esigenze dei miglioramenti di servizio.

PRESIDENTE. L'onorevole Adinolfi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ADINOLFI. Ho presentato questa interrogazione, nella certezza che alle voci corse della possibile soppressione della scuola dei mozzi specialisti di Napoli sarebbe venuta una recisa smentita dai banchi del Governo che valesse a calmare la giusta agitazione manifestatasi nella cittadinanza napoletana. Si comprende perciò la mia spiacevole sorpresa per le dichiarazioni testè fatte dall'onorevole sottosegretario di Stato per la marina.

Egli ci ha parlato di studi, di questioni da esaminare, di decisioni da prendere. Non si può nascondere la gravità di queste dichiarazioni, le quali, se non significano già risolta la soppressione della scuola di Napoli, non escludono la possibilità che, in un'epoca più o meno lontana, sia intendimento del Governo di addivenirvi.

Le dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato non possono affatto sodi-